

A: Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte  
Via Pietro Micca, 20  
Torino  
Ufficio Scolastico Provinciale di Torino  
Via Coazze, 18  
Torino

Desideriamo denunciare il progressivo declino organizzato della scuola italiana una scuola che avrebbe bisogno di rinnovarsi, migliorare e investire sulle persone, ed invece abbiamo assistito negli ultimi anni e in special modo in questo anno scolastico, ad una accelerazione sistematica di impoverimento.

Questa riduzione ha oggi raggiunto un livello che rende difficile il mantenimento anche solo delle attività ordinarie, che influisce pesantemente sulle forme di organizzazione, che limita fortemente le prerogative di autonomia che dovrebbero caratterizzare l'azione e l'offerta pedagogica di ogni Istituto Scolastico.

A fronte di maggiori costi per le famiglie, l'offerta formativa è diminuita, il tempo scuola è stato notevolmente contratto, (soprattutto alle medie), è stato eliminato il modulo e ridotto il tempo pieno, ridotti i fondi per supplenze e per il funzionamento, ridotti gli insegnanti e il personale ATA. Le scuole sono aperte per un minore numero di ore: la riduzione del personale ATA e delle cooperative porta a minore sicurezza per gli allievi e a rendere difficile l'apertura delle scuole fuori orario scolastico ( ad esempio pre- e post- scuola ) e diventa un problema l'igiene della scuola stessa.

Ci preoccupiamo per questa scuola che è sempre meno inclusiva, che aumenterà il già troppo alto abbandono scolastico, che fatica a garantire un diritto allo studio uguale per tutti, che emargina gli stranieri, coloro che hanno bisogno di un sostegno, essendo diminuite fortemente le ore di sostegno e i soldi per le attività di supporto ai ragazzi stranieri.

Noi genitori del Circolo Didattico Albert Sabin di Torino crediamo che fare economia sulle risorse da destinare all'istruzione pubblica, declassando la qualità della scuola e dell'offerta formativa a un fatto di mera ottimizzazione delle risorse per l'erogazione del servizio secondo standard minimi, sia sbagliato, sia miope e soprattutto **non sia nell'interesse dei nostri figli!** Poiché siamo anche contribuenti e con il nostro lavoro paghiamo, attraverso la fiscalità generale, la scuola di tutti (oltre a contribuire direttamente per coprire spese di mensa, per le uscite didattiche, per materiali d'uso...), richiediamo che a fronte di ciò siano garantiti: la qualità, la sicurezza, il sostegno, il diritto allo studio con il massimo dell'impegno e degli investimenti.

Richiediamo che massima sia innanzitutto la qualità dell'offerta formativa, che comprende e si arricchisce anche attraverso la reale disponibilità di dotazioni materiali (laboratori, sussidi scientifici e informatici, arredi, spazi comuni...), che si possano veramente utilizzare (a che cosa serve una sala computer se non ci sono più gli orari di insegnamento che consentono di farne uso? A che cosa serve un cortile attrezzato se non ci sono le condizioni di sorveglianza per frequentarlo?).

Richiediamo che massima sia poi la qualità della vita all'interno della scuola, in termini di sicurezza (per tutti coloro che la frequentano), in termini di integrazione (perché la scuola sia un luogo di incontro e di formazione della cittadinanza, per gli alunni e per le famiglie), in termini di accessibilità e accoglienza (nei confronti di tutti i tipi di disabilità o di svantaggio, psichico, fisico o sociale).

In queste condizioni, e nonostante la buona volontà e l'impegno del personale, vengono a mancare le condizioni di sicurezza, di agibilità, accessibilità e di assistenza e quelle educative.

Già in circostanze normali questo rischio è presente, per la pluralità dei servizi necessari, le dimensioni e la dispersione dei plessi, il numero alto di mansioni dedicate alla cura degli alunni disabili. Ma anche

un'assenza improvvisa o prolungata e non sostituita per mancanza di fondi, possono determinare condizioni di pericolo oggettivo, possono far venire meno l'assistenza immediata nelle forme dovute, possono – nel migliore dei casi – causare scompensi organizzativi che possono influire sul rispetto degli orari, sulla comunicazione interna e da e verso le famiglie, sulla gestione dei tempi mensa, lo smistamento dei bambini in classi diverse, inficiando il diritto allo studio di chi è smistato e della classe che li accoglie, senza dimenticare che nella maggior parte dei casi si superano i criteri di sicurezza sulla capienza delle aule.

Il Circolo Didattico Albert Sabin di Torino vedrà, per il prossimo anno scolastico, la riduzione di **due unità** del personale docente, dopo che già negli scorsi due anni sono state perse altre **due unità**. Già nell'anno formativo in fase di conclusione la dotazione era ai limiti della sufficienza, tanto è vero che le tre prime a "tempo pieno" della succursale Marchesa avevano solamente 5 insegnanti più metà orario di un sesto. Con le riduzioni previste, il prossimo anno queste classi avranno a disposizione solo più 5 insegnanti, con conseguente rimodulazione dell'orario che avrà come effetto la rotazione di più di due insegnanti sulle classi e quindi un abbassamento della qualità dell'insegnamento. Tutto questo nonostante la circolare 37 dell'aprile 2010 del Ministero reciti testualmente: *"Nulla è innovato per quanto riguarda il tempo pieno. Restano, pertanto, confermati l'orario di 40 ore settimanali per classe, comprensive del tempo dedicato alla mensa, l'assegnazione di due docenti per classe e l'obbligo dei rientri pomeridiani"*. Inutile dire che riteniamo non corretto che non venga assicurato a cicli che hanno già iniziato il cammino formativo la sua conclusione **alle stesse condizioni di partenza**, garantite dalla scuola all'atto dell'iscrizione. Inoltre, da quest'anno, la Dirigenza non sarà in grado di garantire il tempo pieno **neppure a tutte le famiglie residenti in zona che ne hanno fatto richiesta**.

**Chiediamo quindi che i vostri uffici nell'ambito delle rispettive competenze provvedano sollecitamente ad operare per il reintegro come dotazioni di fatto delle 4 unità perse in questi tre anni, in ragione delle condizioni e delle caratteristiche oggettive del Circolo**

Torino, 27 maggio 2010

L'assemblea dei genitori  
Circolo Didattico Albert Sabin